

PARROCCHIA S.TIZIANO FRANCENIGO



PARROCCHIA SAN TIZIANO
Piazza Damiano Chiesa, 2 -
PARROCO Don Fabrizio Casagrande
Cell. 345 8492673
Sito UP: www.upgairine.it
N 26-2025

***“Tu sei Pietro
e su questa pietra edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi
non prevarranno su di essa.”***

SANTI PIETRO E PAOLO, APOSTOLI
(Settimana dal 29 giugno al 6 luglio 2025)

TU SEI IL CRISTO, IL FIGLIO DEL DIO VIVENTE *(Mt 16,16)*

Il Vangelo riporta le parole che Pietro rivolge a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

È una professione di fede, che Pietro pronuncia non sulla base della sua comprensione umana, ma perché Dio Padre gliel'ha ispirata. Per il pescatore Simone, detto Pietro, fu l'inizio di un cammino: dovrà in effetti passare molto tempo prima che la portata di quelle parole entri a fondo nella sua vita, coinvolgendola interamente. C'è un "apprendistato" della fede, che ha riguardato anche gli apostoli Pietro e Paolo, simile a quello di ognuno di noi. Anche noi crediamo che Gesù è il Messia, il Figlio del Dio vivente, ma occorrono tempo, pazienza e tanta umiltà perché il nostro modo di pensare e di agire aderisca pienamente al Vangelo.

Di questo, l'apostolo Pietro fece esperienza immediatamente. Proprio dopo aver dichiarato a Gesù la propria fede, quando Lui annuncia che dovrà soffrire ed essere condannato a morte, rifiuta questa prospettiva, che considera incompatibile con il Messia. Non succede lo stesso anche a noi? Ripetiamo il Credo, con fede; ma davanti alle prove dure della vita sembra che tutto vacilli. Siamo portati a protestare col Signore, dicendogli che non è giusto, che ci devono essere altre vie, più diritte, meno faticose. Viviamo la lacerazione del credente, che crede in Gesù, si fida di Lui; ma nello stesso tempo sente che è difficile seguirlo ed è tentato di cercare strade diverse da quelle del Maestro. San Pietro ha vissuto questo dramma interiore, ed ha avuto bisogno di tempo e di maturazione. All'inizio inorridiva al pensiero della croce; ma alla fine della vita testimoniò il Signore con coraggio, fino al punto di farsi crocifiggere – secondo la tradizione – a testa ingiù, per non essere uguale al Maestro.

Anche l'apostolo Paolo ha il proprio percorso, anche lui è passato attraverso una lenta maturazione della fede, sperimentando momenti di incertezza e di dubbio. Il cammino di fede non è una passeggiata, è impegnativo, a volte arduo: Paolo, divenuto cristiano, dovette imparare ad esserlo fino in fondo in maniera graduale, soprattutto attraverso i momenti di prova.

Alla luce di questa esperienza dei santi apostoli Pietro e Paolo, ognuno di noi può domandarsi: quando professo la mia fede in Gesù Cristo, il Figlio di Dio, lo faccio con la consapevolezza di dover sempre imparare, oppure presumo di "aver già capito tutto"? Nelle difficoltà e nelle prove mi scoraggio, oppure imparo a farne occasione per crescere nella fiducia verso il Signore? Egli – scrive Paolo a Timoteo – ci libera da ogni male e ci porta in salvo nei cieli.

Dall'Omelia di Papa Francesco 29 giugno 2022

INTENZIONI delle SANTE MESSE

SABATO 28 GIUGNO

Def. Giampaolo e Paola- -Def. Mirco- -Def. Urbano e Odilla- -Def. Enrico e Maria Enrica
Def. Domenico Emanuele- -Def. Maccagnan Bruno- -Def. Frè Dino e Carli Teresa
Def. Dal Mas Maria, Antonio e Rina.

DOMENICA 29 GIUGNO

Pro popolo – Def. Pessot Pietro e Pavan Elda- -Def. Boscarior Giovanni, Irma e Gabriele
Ann. def. Polesel Alessandro- -Def. Classe 1943- -Def. Buriola Angelo e Luigina- -Def. Poles
Gioacchino e Maria- -6° Ann. def. Pessot Annalisa- -Ann. def. Bottan Rosa- -Def. Fossaluzza
Bernardo e Rina- -Def. Toscana Marco- -Def. Carnelos Angelo, Maria e Luigino- -Def. Poles
Pietro e Virginia- -Def. De Martin Luciano- -Def. Roder Pierina e familiari- -Def. Chies Augusta
Def. Cimolai Battista e Ines- -Def. Santin Ida e Rosada Guerrino- -Def. famiglia Bottega
Mario- - Def. famiglia Ceschin Attilio.

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO

Per gli animatori e collaboratori del Grest.

VENERDÌ 4 LUGLIO

Per i missionari.

SABATO 5 LUGLIO

Def. De Martin Giovanni, Carmela, Martino e parenti- -Ann. def. De Martin Felice
Ann. def. Piva Cinzia- -Def. Pin Veronica, Carniello Alberto e Luigi- -Def. Bressan Vando
Def. Maccagnan Bruno- -Def. Bressan Antonio.

DOMENICA 6 LUGLIO

Pro popolo – Def. di Via Bocca de Cal e Cal Stretta- -Def. Pessotto Franca- -Def. Stellin Mario,
Maria e familiari- -Def. Rosada Lino- -Def. famiglie Turrin ne Andrezza- -Ann. def. Zorzetto
Silvio- -Def. Pasquali Teresa, Sergio, Anna e genitori- -Def. Furlan Gianni- -Def. Donadel
Paolo, Delia e familiari- -Def. Sonego Geremia e Cattai Luigia- -Def. Rosada Vittoria e
Agostino- -Secondo intenzioni dell'offerente.

LUNEDÌ 7 LUGLIO

Def. Zefferino e Anna- Def. Marchi Antonio e Ida.

COMUNICATO

Durante la S. Messa del Corpus Domini, giovedì 19 giugno, celebrata a Gaiarine dalle
parrocchie dell'Unità Pastorale, sono state raccolte offerte per € 400,00.

La somma sarà devoluta alla Caritas foraniale come contributo alle spese per la sistemazio-
ne dei nuovi locali di Pianzano.

AVVISI per AGOSTO

* Solo in agosto la Messa della Domenica e di altre festività sarà celebrata
alle ore 10.00 (non alle 9.30). Tornerà con il solito orario in settembre.

* In agosto è sospesa la messa del venerdì mattina.

* Il foglio avvisi uscirà con cadenza quindicinale (dal 27 luglio al 31 agosto compre-
si); perciò si chiede di provvedere per tempo per le intenzioni delle Messe.

AVVISI della SETTIMANA

SABATO 28 GIUGNO - Cuore Immacolato della B. Vergine Maria

Ore 19.00 - S. Messa.

DOMENICA 29 GIUGNO - Domenica 13^a del Tempo Ordinario

Santi Pietro e Paolo, Apostoli

“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”

Ore 9.30 - S. Messa.

A Campomolino alle ore 11.00 - S. Messa per il 65^a di Ordinazione Sacerdotale
di don Pietro Silvestrini.

LUNEDÌ 30 GIUGNO - per Il Concilio di Nicea

Ore 2030 - a Gaiarine in oratorio S. Tomaso terzo incontro:

LABORATORIO SULL'ANNUNCIODELLA FEDE con Don Fabrizio Casagrande.

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO

Ore 9.00 - S. Messa.

GIOVEDÌ 3 LUGLIO - San Tommaso, apostolo

Ore 18.00 - Adorazione per le Vocazioni.

VENERDÌ 4 LUGLIO

Ore 8.30 - S. Messa.

SABATO 5 LUGLIO

Ore 16.00/17.00 - Confessioni del mese

Ore 19.00 - S. Messa.

DOMENICA 6 LUGLIO - Domenica 14^a del Tempo Ordinario

“Il Signore ... li inviò a due a due”

Ore 9.30 - S. Messa.

LUNEDÌ 7 LUGLIO

Ore 18.30 - S. Messa a San Giovanni di Livenza.

GIUBILEO DELLA SANTA SEDE: OMELIA DEL SANTO PADRE LEONE XIV

Basilica di San Pietro

Beata Vergine Maria Madre della Chiesa - Lunedì, 9 giugno 2025

Cari fratelli e sorelle,

oggi abbiamo la gioia e la grazia di celebrare il giubileo della Santa Sede nella memoria liturgica di Maria Madre della Chiesa. Questa felice coincidenza è fonte di luce e di ispirazione interiore nello Spirito Santo, che ieri, Pentecoste, si è riversato in abbondanza sul popolo di Dio. E in questo clima spirituale noi oggi godiamo una giornata speciale, prima con la meditazione che abbiamo ascoltato e ora, qui, alla Mensa della Parola e dell'Eucaristia.

La Parola di Dio in questa celebrazione ci fa comprendere il mistero della Chiesa, e in essa della Santa Sede, alla luce delle due icone bibliche scritte dallo Spirito nella pagina degli Atti degli Apostoli (1,12-14) e in quella del Vangelo di Giovanni (19,25-34). Partiamo da quella fondamentale, che è il racconto della morte di Gesù. Giovanni, unico dei Dodici presente al Calvario, ha visto e ha testimoniato che sotto la croce, insieme alle altre donne, c'era la madre di Gesù (v. 25).

E ha sentito con le sue orecchie le ultime parole del Maestro, tra le quali queste: «Donna, ecco tuo figlio!», e poi, rivolte a lui: «Ecco tua madre!» (v. 26-27).

La maternità di Maria attraverso il mistero della Croce ha fatto un salto impensabile: la madre di Gesù è diventata la nuova Eva, perché il Figlio l'ha associata alla sua morte redentrice, fonte di vita nuova ed eterna per ogni uomo che viene a questo mondo. Il tema della *fecondità* è ben presente in questa liturgia. L'Orazione "colletta" lo ha messo subito in luce facendoci chiedere al Padre che la Chiesa, sorretta dall'amore di Cristo, «sia sempre più feconda nello Spirito».

La fecondità della Chiesa è la stessa fecondità di Maria; e si realizza nell'esistenza dei suoi membri nella misura in cui essi rivivono, "in piccolo", ciò che ha vissuto la Madre, cioè amano secondo l'amore di Gesù. Tutta la fecondità della Chiesa e della Santa Sede dipende dalla Croce di Cristo. Altrimenti è apparenza, se non peggio. Ha scritto un grande teologo contemporaneo: «Se la Chiesa è l'albero cresciuto dal piccolo granello di senapa della croce, quest'albero è destinato a produrre a sua volta granelli di senapa, e quindi frutti che ripetono la forma della croce, perché proprio alla croce devono la loro esistenza» (H.U. von Balthasar, *Cordula ovverosia il caso serio*, Brescia 1969, 45-46).

Nella Colletta abbiamo chiesto anche che la Chiesa «esulti per la santità dei suoi figli». In effetti, questa fecondità di Maria e della Chiesa è inseparabilmente legata alla sua *santità*, cioè alla sua conformazione a Cristo. La Santa Sede è santa come lo è la Chiesa, nel suo nucleo originario, nella fibra di cui è intessuta. Così la Sede Apostolica custodisce la santità delle sue radici mentre ne è custodita. Ma non è meno vero che essa vive anche nella santità di ciascuno dei suoi membri. Perciò il modo migliore di servire la Santa Sede è cercare di essere santi, ciascuno di noi secondo il suo stato di vita e il compito che gli è stato affidato.

Ad esempio, un prete che personalmente sta portando una croce pesante a motivo del suo ministero, e tuttavia ogni giorno va in ufficio e cerca di fare al meglio il suo lavoro con amore e con fede, questo prete partecipa e contribuisce alla fecondità della Chiesa. E così un padre o una madre di famiglia, che a casa vive una situazione difficile, un figlio che dà pensieri, o un genitore malato, e porta avanti il suo lavoro con impegno, quell'uomo e quella donna sono fecondi della fecondità di Maria e della Chiesa.

Veniamo ora alla seconda icona, quella scritta da San Luca all'inizio degli Atti degli Apostoli, che raffigura la madre di Gesù insieme agli Apostoli e ai discepoli nel Cenacolo (1,12-14). Ci mostra la maternità di Maria verso la Chiesa nascente, una maternità "archetipica", che rimane attuale in ogni tempo e luogo. E soprattutto essa è sempre frutto del Mistero pasquale, del dono del Signore crocifisso e risorto.

Lo Spirito Santo, che scende con potenza sulla prima comunità è lo stesso che Gesù ha consegnato col suo ultimo respiro (cfr Gv19,30). Questa icona biblica è inseparabile dalla prima: la fecondità della Chiesa è sempre legata alla Grazia sgorgata dal Cuore trafitto di Gesù insieme al sangue e all'acqua, simbolo dei Sacramenti (cfr Gv 19,34).

Maria, nel Cenacolo, grazie alla missione materna ricevuta ai piedi della croce, è al servizio della comunità nascente: è la memoria vivente di Gesù, e in quanto tale è, per così dire, il polo d'attrazione che armonizza le differenze e fa sì che la preghiera dei discepoli sia concorde. Gli Apostoli, anche in questo testo, sono elencati per nome, e come sempre il primo è Pietro (cfr v. 13). Ma lui stesso, anzi, lui per primo è sostenuto da Maria nel suo ministero.

Analogamente la Madre Chiesa sostiene il ministero dei successori di Pietro con il carisma mariano. La Santa Sede vive in maniera del tutto peculiare la compresenza dei due poli, quello mariano e quello petrino. Ed è quello mariano che assicura la *fecondità* e la *santità* di quello petrino, con la sua *maternità*, dono di Cristo e dello Spirito.

Carissimi, lodiamo Dio per la sua Parola, lampada che rischiara i nostri passi, anche la nostra vita quotidiana al servizio della Santa Sede. E, illuminati da questa Parola, rinnoviamo la nostra preghiera: "Concedi, o Padre, che la tua Chiesa, sorretta dall'amore di Cristo, sia sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e raccolga nel suo grembo l'intera famiglia umana" (Oraz. Colletta). Amen.